

Uccisa da un commando di trafficanti di esseri umani

Esmeralda madre coraggiosa

PUEBLA, 5. Distruggono una famiglia dopo l'altra. I genitori trascorrono mesi, spesso anni, per andare a cercare i propri figli e le proprie figlie senza alcun esito. A volte loro stessi cadono vittime dei trafficanti. L'ultima è Esmeralda Gallardo, la mamma coraggiosa uccisa nei giorni scorsi a colpi d'arma da fuoco da un commando, fuori dal suo luogo di lavoro. La donna era diventata il simbolo delle ragazze vittime dei rapimenti e da gennaio dello scorso anno era in cerca di sua figlia, la ventiduenne Betzabé Alvarado, avvistata per l'ultima volta a Puebla, al confine con lo stato di Tlaxcala. La notizia è stata data dall'Ufficio per i diritti umani delle Nazioni Unite in Messico, specificando che Gallardo stava collaborando con gli investigatori fornendo informazioni rilevanti sulla scomparsa di sua figlia. Informazioni che non sono mai state prese in considerazione. «Me l'hanno rapita, e se può ascoltare la mia voce voglio dirle che l'amo e che continuerò a cercarla», aveva detto lo scorso mese nel corso di una intervista rilasciata al sito di informazione Ambas Manos.

Esmeralda è la quarta attivista fredda dall'inizio dello scorso anno a causa della sua attività di ricerca di desaparecidos. Stessa sorte è toccata prima di lei a Rosario Rodríguez Barraza, uccisa dal cartello di Sinaloa, ad Aranz Ramos, nello stato settentrionale di Sonoara e a Javier Barajas Pina, a Guanajuato. Dal 1964 ad oggi si contano oltre centomila persone scomparse in Messico e a pagarne le conseguenze non solo le vittime che, per lo più, finiscono nella rete degli aguzzini, ma anche tante mamme che, loro malgrado, diventano protagoniste di una tragedia che, come ha sottolineato Papa Francesco nella prefazione al libro di Mariapia Bonanate "Io sono Joy" (anche lei vittima dei trafficanti ma con una storia a lieto fine), sembra "invisibile" e invece è "onnipresente" nelle nostre società. Il dato, peraltro, è anche approssimativo perché il numero degli scomparsi è sicuramente più alto, tenuto conto che le famiglie, per paura o per sfiducia nei confronti delle autorità giudiziarie, molto spesso preferiscono non denunciare.

Riprendono i colloqui tra Eln e governo colombiano

Primi passi verso la "pace totale"

CARACAS, 5. È fissata per l'inizio di novembre la ripresa dei colloqui tra il governo colombiano e l'Esercito di liberazione nazionale (Eln). La buona notizia è arrivata ieri da Caracas e annuncia di fatto la fine della fase di stallo che ha in-

stampa alla quale ha preso parte l'Alto Commissario per la Pace, Danilo Rueda, unitamente ai leader dell'Eln, Antonio García e Pablo Beltrán.

«Le parti hanno convenuto di ripristinare il Tavolo di dialogo con le rispettive delegazioni, riesumare tutti gli accordi definitivi e provvisori raggiunti dalla firma dell'accordo bilaterale il 30 marzo 2016 e fissare il ripristino del processo di dialogo per dopo la prima settimana di novembre 2022», si legge nella nota.

Nell'occasione Eln e governo hanno ringraziato i Paesi che si sono adoperati per far sì che si raggiungesse tale traguardo. Tra questi, Cuba, Norvegia e Venezuela. Gratitudine e riconoscenza per il lavoro svolto anche alla Chiesa cattolica e all'Onu. «Le nuove circostanze politiche in Colombia hanno permesso di avviare negoziati. La speranza che abbiamo ora è che ci sia un cambiamento nella politica di pace che la Colombia ha storicamente avuto, in modo da far sì che gli accordi che stiamo raggiungendo aprano anche altre opportunità» ha sottolineato nel suo intervento García.



terrotto il cammino del confronto quattro anni fa. Per riannodare i fili del dialogo si è speso fin dall'inizio del suo mandato il presidente Gustavo Petro puntando sul suo piano di "pace totale" che prevede, tra l'altro, anche la soluzione del problema dei dissidenti delle Farc (Forze armate rivoluzionarie della Colombia) e dei cartelli dei narcotraffici. Per quanto riguarda i colloqui del prossimo mese, si è scelto di annunciare la riapertura del tavolo attraverso un comunicato ufficiale e una conferenza

Corea del Sud e Stati Uniti sparano cinque missili nel Pacifico

SEOUL, 5. Corea del Sud e Stati Uniti hanno sparato stamane cinque missili terra-terra nel Pacifico, in risposta al lancio di ieri da parte della Corea del Nord di un razzo balistico, il primo in otto mesi, che ha percorso circa 4.600 chilometri sorvolando il Giappone prima di inabissarsi in mare. Lo ha reso noto il Comando militare di Seoul, secondo quanto riporta un dispaccio dell'agenzia di stampa sudcoreana Yonhap. In questi giorni, le truppe statunitensi e sudcoreane sono impegnate in una serie di esercitazioni militari al 38° parallelo.

Quattro missili sono stati lanciati con successo. Il quinto, invece, si è schiantato

al suolo all'interno di una base dell'aeronautica militare a Gangneung, nel nord-est della Corea del Sud, gettando nel panico i residenti della città costiera, già scossa a causa dei ripetuti test missilistici, sempre più provocatori, della Corea del Nord. Lo riporta il «Washington Post».

Sebbene il missile non sia esploso, il forte rumore e il successivo incendio, scrive il giornale, hanno indotto molti abitanti della zona a credere che si trattasse di un attacco nordcoreano.

Successivamente, lo stato Maggiore di Seoul ha reso noto che si è trattato di un incidente e che non ci sono stati feriti, scusandosi per quanto accaduto.

Nell'isola dell'ergastolo un modello alternativo per l'Europa futura

Viaggio nel cantiere del progetto Santo Stefano - Ventotene

di CHIARA GRAZIANI

Bisogna immaginarsi la scena: un megafono a pile gracchia al sole che spacca le pietre e le facce di cuoio di assassini, violentatori e ladri; facce appostate lungo i loggioni circolari e sovrapposti di un surreale teatro senza tetto, costruito in mezzo al mare e chiamato Panopticon (che vede tutto). In quasi due secoli è la prima volta, sull'isola, che una voce umana, interpella come viventi gli abitanti dei loggioni, relegati a centinaia nei buchi semicicchi dove si rintanano ogni notte, una generazione di ergastolani dopo l'altra. Un uomo allampanato, ancora giovane e stempiato, impugna il megafono dall'arena. «Buongiorno» dice la prima voce umana da sempre. «Vi saluto attraverso questo microfono perché non vi è la possibilità di parlarvi di persona, ma vi considero tutti attorno a me. Guardo i vostri volti – continua la voce – per tutto quanto essi dicono, per tutto quanto fanno comprendere a chi ha intelligenza e cuore, preparazione e sentimento per comprendere».

È l'inizio della primavera di Santo Stefano, stagione di emancipazione umana cancellata dalla memoria e che oggi ritorna in un progetto di recupero. Otto anni in cui un carcere detto da tutti "ergastolo", come se l'edificio fosse la pena stessa, un gigante di sasso senza acqua, fogni, servizi, né un approdo decente per riformarlo dell'essenziale, diventa una comunità umana dove la prigionia costruisce la dignità di chi espia e di chi fa espia. L'acqua corrente per lavarsi il viso, il lavoro retribuito, moglie e figli in visita, i muretti a secco attorno a campi coltivati, il bestiame che figlia, la sala cinema Alcor frequentata anche da quelli "di fuori", il campo di calcio per sfidare i residenti della vicina Ventotene. Fu chiamato dalla stampa "miracolo" e "dolce ergastolo". Fu, dunque, affossato, prima con l'allontanamento di Eugenio Perucatti, il direttore cattolico con il megafono, e poi con la chiusura del carcere dell'isola di Santo Stefano nel 1965.

Valava la pena immaginarsi la scena di quell'agosto 1952, quando i "sudditi del diavolo", come s'erano chiamati da soli, si sentirono dire "buongiorno" e guardarono giù dai loggioni il nuovo direttore. Occorreva per capire la continuità con la novità che sta accadendo oggi a Santo Stefano e, di riflesso, nella sorella maggiore Ventotene. Due isole di reclusione ed oppressione, dovrebbero mutare grazie ad un utopistico progetto finanziato dallo Stato, in incubatori di dignità, integrazione, cultura, arte, educazione agli ideali solidali ed europeisti, lavoro buono ed in armonia con l'ambiente. A due anni dai poteri commissariali affidati dal

governo alla già parlamentare europea Silvia Costa, procede il recupero del carcere Panopticon dell'isola di Santo Stefano. Sei milioni e mezzo di euro, al momento, investiti per incatenare le pareti infradiciate dall'acqua, mettere tutto in sicurezza, avviare i primi restauri, rigorosamente conservativi. Si potrà arrivare a spendere 70, presi dai fondi per lo sviluppo e la coesione ma – è la strada intrapresa – dovranno essere investiti per recuperare la straordinaria forza di ispirazione dei luoghi e renderla accessibile: entro il 2026 sono previste, dunque, una sede e foresteria per le università in visita di ricerca, un'altra per i soggiorni didattici dei giovani d'Europa e cinque cosiddette residenze artistiche, ossia luoghi da offrire a pittori, poeti, cineasti, scrittori con un'idea da far camminare. Un percorso museale, poi, farà da macchina del tempo e della memoria. Tutte strutture che hanno senso perché servono ad offrire al mondo la particolarissima realtà che solo le due isole possono raccontare (ed insegnare).

La storia dei detenuti politici di Santo Stefano, dei suoi ergastolani comuni gettati in una discarica umana, quella parallela dei confinanti di Ventotene che dal fondo dell'esilio fascista misero la prima pietra dell'Europa unita, libera e federale, sono, infatti, le fondamenta culturali del progetto Santo Stefano-Ventotene "capitale storica d'Europa" (come da voto del parlamento europeo). Ma anche la primavera di Santo Stefano, apparentemente stroncata, è una delle premesse di quanto sta accadendo. Uno dei compiti che la commissaria Costa, anche lei con salde radici nell'insegnamento sociale della Chiesa, si è prefissa è, infatti, anche far riascoltare la voce dimenticata di Perucatti per scoprire che dignità e sviluppo non sono una favola ma un modello efficace e, addirittura, razionale. Il modello Santo Stefano può insegnarci tantissimo in tempi in cui il vecchio modello di convivenza e sviluppo ci sta facendo scivolare nella guerra totale e nella catastrofe climatica.

Così se ne ripropone il metodo. Metodo Perucatti che si rintraccia nelle parole del direttore ai suoi, ad un anno dal suo arrivo sull'isola con moglie e dieci figli, deciso ad applicare la giovane Costituzione trasgredendo i regolamenti fascisti. «Il prossimo passo – disse nel 1953 dopo aver ottenuto la grazia per quattro condannati – è passare da un carcere aperto nell'isola all'apertura totale di Santo Stefano. L'intera isola si aprirà e si metterà a disposizione degli ospiti, degli amici ventotenesi, della comunità scientifica, delle università, dei cronisti... Sappiamo tutti – profetizzò – quanta meraviglia pervaderà le loro anime».

DAL MONDO

Chimica: Nobel a Bertozzi, Meldal e Sharpless

Il premio Nobel per la chimica 2022 è stato assegnato oggi a Carolyn Bertozzi, Morten Meldal, e Barry Sharpless. I tre (due statunitensi e un danese) sono stati premiati per le loro scoperte nella "chimica a scatto" e lo sviluppo della chimica biotogonale. È stato proprio Sharpless, già insignito del Nobel nel 2001 e ora quindi scienziato al mondo a essere premiato due volte, ad aprire, con le sue ricerche, la strada della "chimica a scatto".

Nigeria: 12 civili uccisi in un agguato

In Nigeria 12 persone sono state uccise da un commando di uomini armati che hanno aperto il fuoco in un villaggio nel distretto di Bali, nello Stato nordorientale di Taraba. Lo ha riferito la polizia. Taraba è uno degli Stati del Paese africano alle prese con banditi, che compiono raid nei villaggi, saccheggiandoli e uccidendone o sequestrandone gli abitanti a scopo di estorsione.

Grave sciagura stradale in India

Almeno 25 persone sono morte in India in un incidente stradale a Dhumakot, nel distretto di Pauri Garhwal, nello Stato settentrionale di Uttarakhand. La polizia locale ha reso noto che un autobus è caduto in un burrone, finendo 500 metri più in basso. Il mezzo, che viaggiava lungo una strada di montagna, stava trasportando gli ospiti a un matrimonio.

Preoccupante il progredire della violenta repressione delle proteste in Iran

TEHERAN, 5. Sono almeno 154 le persone uccise nella repressione delle manifestazioni in Iran, scoppiate in seguito alla morte della giovane Mahsa Amini. A riferirlo è la ong Iran Human Rights, secondo cui soltanto nella provincia del Sistan-Baluchistan si sono registrate 63 vittime.

Il presidente iraniano, Ebrahim Raisi, ha intanto lanciato un appello all'«unità nazionale», nel corso di una riunione parlamentare, tornando a evocare «cospirazioni dei nemici» dietro le proteste. Al contempo, l'alto rappresentante della Politica estera dell'Ue, Josep Borrell, ha fatto sapere che il Consiglio degli Affari esteri, che si terrà il 17 ottobre in Lussemburgo, prenderà una decisione su eventuali sanzioni contro la Repubblica islamica.

C.U.C. DELL'AREA NOLANA
c/o Agenzia locale per lo sviluppo dell'Area Nolana S.p.a.
Esito di gara - CIG 9032302865
Amministrazione aggiudicatrice: C.U.C. dell'Area Nolana c/o Agenzia locale per lo sviluppo dell'Area Nolana S.p.a. Via Trivice d'Ossa, 28 - 80030, Camposano (NA). Stazione appaltante: Comune di Somma Vesuviana (NA). Oggetto: Procedura aperta per l'affidamento del servizio, biennale, di smaltimento/riciclo dei rifiuti biodegradabili (CER 20.01.08 e CER 20.02.01) provenienti dalla raccolta differenziata del Comune di Somma Vesuviana (NA) - CPV: 90513100-7. Aggiudicatario: Marte S.r.l., C.F./P.IVA 0430878966, sede in Veduggio con Colzano (MB) con un ribasso del 31,97% e un importo di € 1.350.226,97 oltre IVA.
Il responsabile dell'ufficio comune della C.U.C. dott. Vincenzo Caprio

C.U.C. DELL'AREA NOLANA
c/o Agenzia locale per lo sviluppo dell'Area Nolana S.p.a.
Bando di gara - CIG 9415682297
Amministrazione aggiudicatrice: C.U.C. dell'Area Nolana c/o Agenzia locale per lo sviluppo dell'Area Nolana S.p.a. Via Trivice d'Ossa, 28 - 80030, Camposano (NA), pec: cucareanolana@pec.it, Tel. 081/823.9106, e-mail: cucareanolana@gmail.com. RUP: Arch. R. Canonico, RUP: Dott. ssa G. Ercolini. Oggetto: Procedura aperta per l'affidamento del servizio di raccolta e trasporto rifiuti urbani per il Comune di Conzano (NA) - CPV: 90511000-2. Importo € 288.000,00 e oltre IVA, opzione di proroga locale € 480.000,00. Durata: 36 - 24 Mesi. Procedura aperta, o.e.p.v. Termine ricezione offerte: 31/10/2022 ore 12:00. Apertura: 31/10/2022 ore 15:30. Altre informazioni: https://cuc.agenziaareanolana.it/N/600191.
Il responsabile dell'ufficio comune della C.U.C. dott. Vincenzo Caprio

REGIONE PIEMONTE
A.S.L. CITTÀ DI TORINO
Via San Secondo, 29 bis - 10128 TORINO
ESTRATTO BANDO DI GARA
È indetta la gara a procedura aperta per l'affidamento del servizio di gestione dei concorsi pubblici e selezioni banditi dall'Asl Città di Torino, importo totale iva esclusa € 1.617.000,00, con opzioni di rinnovo per ulteriori 24 mesi e proroga di 6 mesi, C.I.G. 936702056F. La spedizione del bando integrale di gara all'Ufficio delle Pubblicazioni dell'Unione Europea è avvenuta il 13/09/2022. Il termine di ricezione delle offerte scade alle ore 16:00 del giorno 24/10/2022. L'ASL Città di Torino utilizza il sistema di intermediazione telematica della Regione Lombradio "Sirtel" al quale è possibile accedere attraverso l'indirizzo internet www.ariaspa.it. ID n. 159165877. Per eventuali comunicazioni tel. 011/5662207 fax 011/2402704 - e-mail beni.servizi@aslcitytorino.it
IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO
Dott.ssa Alessandra COMOGLIO
CON FUNZIONI VICARIE
DEL DIRETTORE SUPPLEMENTE S.C. ACQUISTI
Dott.ssa Margherita PERUCCA